

Roma: cronaca di un'elezione ordinistica

Rebecca Lamini

Un vero e proprio derby quello che ha caratterizzato l'elezione per il rinnovo dell'OMCeO di Roma. Mario Falconi ha riconfermato il suo mandato, guidando "Professionalità Medica", la lista contrapposta a AMICI, quella delle "larghe intese" tra Fimmg e Anaa

L'hanno chiamata AMICI (Adesso Medici Insieme Custodi d'Ippocrate) e l'intento per i due sindacati maggioritari tra i medici convenzionati e tra gli ospedalieri italiani - Fimmg e Anaa - è quello di correre insieme alle elezioni per il rinnovo di alcuni Ordini Provinciali dei Medici (in particolare del Lazio e della Lombardia), riproponendo quel clima di dialogo e di collaborazione intersindacale che la medicina generale sta sperimentando da diverso tempo al tavolo per il rinnovo dell'ACN. La partita che si è giocata a Roma, in questo scenario, doveva essere rappresentativa di una sorta di derby tra vecchi e giovani leoni, ma soprattutto segnare un cambio di passo rispetto ai mandati precedenti che hanno visto saldamente al timone l'ex segretario nazionale della Fimmg **Mario Falconi**. Anaa e Fimmg, affiancati dallo Smi e da un'ampia lista di co-firmatari tra i quali Aaroi, Amami, Amdi, Cgil-Medici, Cimo, Coas, Simet, Snami, Snr e Sumai, hanno candidato a succedergli il segretario del Sumai, **Roberto Lala**, vice-presidente uscente dell'Ordine di Roma. È stato così che a ottobre i circa 41 mila medici iscritti all'Ordine si sono trovati a scegliere tra questo nuovo cartello e la lista "Professionalità e lavoro medico", guidata dall'attuale Presidente.

■ Scelte di campo eterogenee

La scelta che si presentava ai votanti non era però così netta: l'Anaa e la Fimmg, infatti, avevano i propri segretari regionali **Donato Antonellis** e **Pier Luigi Bartoletti** candidati nella lista "Professionalità e lavoro medico". Fatto che ha destato non poche perplessità nella base, tanto che le due "case madri" sindacali, all'approssimarsi del

voto, hanno creduto necessario rivolgere ai propri iscritti, con una lettera, l'invito a sostenere la lista AMICI premiando in tal modo *"il grande valore dell'unità sindacale che negli ultimi anni è stato il principio ispiratore di rivendicazioni sindacali e battaglie ideali"*.

Il contrasto alla frammentazione della categoria era il primo punto sui quali le rappresentanze contavano di fare leva per raccogliere il consenso intorno a una nuova leadership. Ma la lista delle istanze era abbastanza nutrita: ridurre la burocrazia all'interno dell'Ordine, contrastare le accuse infondate di malpractice, migliorare la qualità e l'immagine dell'informazione resa ai cittadini con un maggiore utilizzo della multimedialità, procedere a una integrazione sempre più forte tra università, sindacati medici e società scientifiche, aprire uno sportello di ascolto dei cittadini e dei medici e concorrere attivamente a rendere più trasparenti i rapporti tra la sanità pubblica e privata oltre a un dialogo più autonomo e fermo con la politica.

La lista AMICI aveva sostenuto anche che la somma di 150 euro per l'iscrizione annuale fosse troppo elevata per un Ordine come quello di Roma che conta circa 41 mila iscritti. Si proponeva un'eventuale riduzione della quota, anche del 50%, che potesse verificarsi in base al reddito.

Fin qui la cronaca, senza dimenticare, però, che alle lettere di appoggio sindacali, a sostegno di "Professionalità e lavoro" sono circolate anche informative di gradimento da parte di politici locali di rilievo come il Presidente della Commissione sanità della Regione Lazio, **Luigi Canali**, e che Mario Falconi ha scritto ben due missive al suo successore in Fimmg, **Giacomo Milillo**, per chiarire, precisare l'ambito di intervento e di autonomia dei livelli

locali rispetto alle proposte "precucinate" a livello nazionale.

I numeri, alla fine, hanno riconfermato la leadership di Mario Falconi con 3.183 voti, 482 in più di quelli attribuiti a Roberto Lala. "Sono da 37 anni iscritto alla Fimmg e da 35 all'Anaa e ho sempre operato per l'accordo tra i due sindacati", ha spiegato Falconi all'indomani della rielezione. E gli appelli all'unità, alle larghe intese da parte del Sumai? "Tutti coloro che operano per l'unità dei medici su progetti condivisi - ha sottolineato Falconi - e non per conservare o acquisire poteri personali sono da me stimati e apprezzati: a certe dichiarazioni, più o meno furbe, ribatto: occupiamoci di una sanità pubblica a rischio". Vincenti anche le smarcature di Antonellis (3.175 voti) e di Bartoletti (3.143 voti). Ha gioito anche **Armando Masucci**, segretario generale della Uil-Medici, uscita rafforzata rispetto alla Cgil, ma anche alla stessa Cisl che, pur appoggiando Falconi, aveva scelto di non schierarsi pubblicamente.

Il matrimonio sancito con questa lista tra Mmg e ospedalieri, in particolare dai due Policlinici universitari romani Umberto I° e Tor Vergata - in lista il primo con il chirurgo **Filippo Custurri** (3.152 voti) e il secondo con il direttore generale **Enrico Bollero** (3.176 voti) - sono stati salutati con entusiasmo dal rettore della Sapienza e preside della Facoltà di Medicina **Luigi Frati**, anch'egli fresco di elezioni, secondo cui è stata premiata la linea politica di Falconi seguita nei tre anni di governo a difesa della sanità pubblica e a tutela del cittadino.

Ora la palla passa a Milano, anch'essa prossima ai rinnovi ordinistici: lontano dai palazzi e dagli equilibri romani le "larghe intese" di Fimmg e Anaa troveranno miglior fortuna?